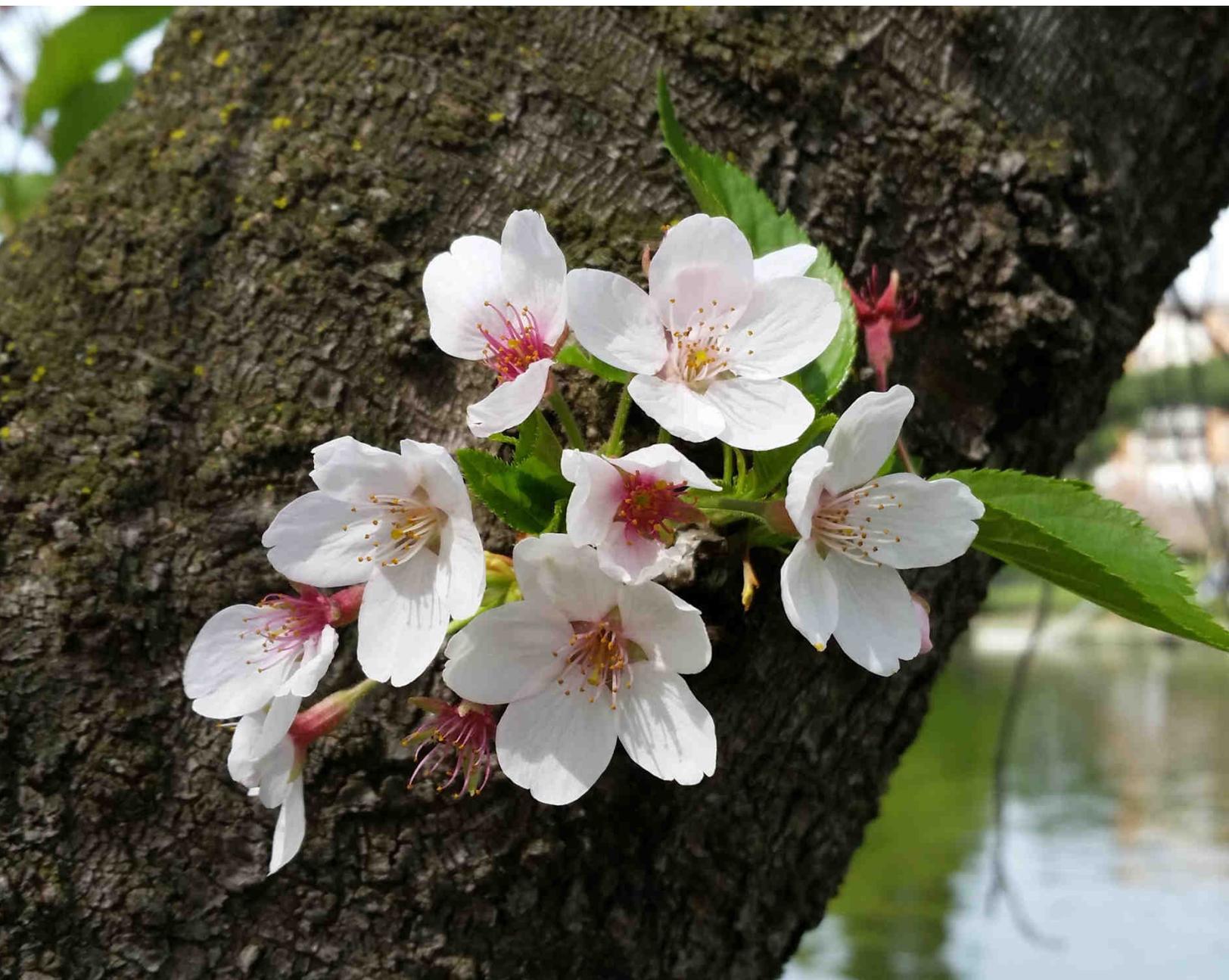


PIANOTERRA

— ALLA BALDUINA 2.0 —

Periodico di attualità, cultura e costume
N° 27 – Maggio 2016 – Distribuzione gratuita

Seguiteci su  /pianoterraallabalduina



Lettere al Direttore - Locali storici della Balduina - Ricordi di Balduina e dintorni - Bravo Claudio! Complimenti! - Age quod agis
Una gita da Porta... a Porta - L'inverno mite fa esplodere la fioritura - Il vantaggio del rosato - Cosa resta della Guerra Civile Spagnola?
Quattro chiacchiere al bar - Una buona convivenza civile - Laghetto dell'Eur - La biblioteca di Pianoterra

Lettere al Direttore

Roberta Piferi

Per la vostra pubblicità

☎ 3397780737 - 0635346513

✉ marketing@pianoterra.com

Direttore Responsabile:
Enrico Peverieri

Direttore Editoriale:
Gaetano Papaluca

Redazione:
Fiorenzo Catalli, Paolo Cruciani, Michele Santeusanio

Sede: Via Andrea Baldi, 63 - 00136 Roma

Foto Copertina:
"Hanami" al Laghetto dell'Eur di Alessandra Giorgio

Hanno collaborato: Maria Grazia Merosi, Alessandra Giorgio, Roberta Piferi, Giovanni Grassini, Tony, Luca Lanzarotta, Cecilia Pomponi, Giulio Consoli, Sergio Folchi

Principali punti di distribuzione di
PIANOTERRA ALLA BALDUINA:

Le Farmacie di zona (elenco a p. 15) e le edicole di:

- P.za Belsito
- P.za Balduina
- Via De Carolis
- L. go Maccagno
- Via Appiano
- P.za Giovenale
- P.le degli Eroi
- La Caffetteria Ruberto in via Silla n.16
- Il Bar Elio al Mercato del Trullo

Tipografia: 4GRAPH Srl, via U. La Malfa, 19,
04020 - Spigno Saturnia (LT)

Reg. Tribunale di Roma n. 434 del 18 dicembre 2009.

La responsabilità degli articoli è dei singoli autori. Salvo diverso accordo, la collaborazione a questo periodico è da intendersi del tutto gratuita e non retribuita. Non è consentita la riproduzione anche parziale di testi e contenuti senza l'autorizzazione della direzione del giornale. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali inviati.

Mi sono imbattuta casualmente nel vostro giornalino (abito in Prati) ed ho molto apprezzato l'Amarcord 1957 di Alfredo Palieri poiché, in quell'anno, io ne avevo appena tre eppure ricordo come fosse ora Viale delle Medaglie d'Oro, perché lì c'era la casa dei miei zii. Un viale lungo, disseminato non già di pini scheletrici come oggi, i pochi giallastri sopravvissuti, ma di pini folti e che mi sembravano alti, forse perché io ero così piccola e perché potevo quasi toccarli, se non mi avessero impedito di sporgermi dalla finestra. Papà imboccava il viale da p.le degli Eroi, dove l'acqua della fontana, i cui spruzzi inaffiavano il tergicristallo, non mancava mai di provocare l'eccesso d'ilarità di noi tre fratelli, stipati nel sedile posteriore della gloriosa 600.

Non c'erano negozi a quel tempo, e men che meno le cianfrusaglie odierne dei cinesi. C'era invece la scuola elementare e poi si susseguivano le palazzine che conferivano alla strada un che di signorile. Quella dove abitavano i miei zii era bassa e verdina, quasi di fronte alla ferrovia, e verdine erano le cancellate a graticcio che davano sul viale. In genere eravamo invitati a cena, e il mio ricordo più vivo è legato alla sala da pranzo che affacciava sul viale e da cui potevo scorgere non solo i gloriosi pini che appartenevano anche al mare di Anzio, mèta delle nostre vacanze estive, ma anche lo svettare della grande torre della neonata Rai, poco lontana dalle montagnole ancora prive di cemento. Alle mie spalle, la luce giallastra soffusa d'azzurro dell'apparecchio televisivo che rimandava la voce garbata e rassicurante di Nicoletta Orsomando, la nera pettinatura con le "virgolette" che usavano le signore degli anni '50, e soprattutto il suono dell'arpa dell'*Intervallo*, nel susseguirsi lento, come la vita di allora, delle vedute in bianco e nero delle principali città d'Italia.

Oggi che mamma e papà ed anche i miei zii non ci sono più, il mio ricordo colmo di struggimento, quando mi capita di risalire il viale, corre a quei tempi felici e perduti, quando pochissime erano le macchine in circolazione e fortunatamente remota la barbarie di oggi, cui assistiamo impotenti.

Caro Signor Palieri, la risposta alla sua domanda finale è implicita nel mio ricordo.

Locali storici della Balduina

Ristorante Pizzeria Caselli

“Siamo qui alla Balduina, in questi locali di via Marziale, dal 1965, esattamente da 51 anni, ma io sono cuoco da 65 anni” - esclama con visibile orgoglio Claudio Caselli, titolare del Ristorante Pizzeria Caselli, uno dei locali “storici” del quartiere. “Nel 1990 - continua Claudio Caselli - ho ricevuto da Asso Ristoratori di Roma e provincia, dalle mani del Presidente Lucci, lo Spiedo d’Oro, un ambito traguardo per il mio locale, che all’inizio aveva una sola porta sulla strada. Posso ben dire di aver visto il quartiere crescere e svilupparsi”.

Lei, Caselli, è di origine marchigiana... ma la sua cucina?

“La mia cucina risente soprattutto della mia esperienza, con piatti rivisitati secondo il mio gusto, ma soprattutto sono sempre stato attento a quello che il pubblico desidera maggiormente: la qualità delle mate-

rie prime, le carni, l’olio, il parmigiano rigorosamente stagionato, che scelgo accuratamente senza badare a spese. Il bravo cuoco non è quello che prepara piatti sofisticati, ma quello che prepara piatti semplici e buoni! La dimostrazione è nella stima e nell’affetto non solo dei clienti che abitano nel quartiere, ma anche dei numerosi clienti stranieri che, tornati al loro paese, confermano la stima con l’invio di lettere e cartoline, alcune delle quali ho voluto appendere alle pareti.”

Qualche aneddoto da raccontare ai lettori?

“In tutti questi anni gli aneddoti sono numerosi, ma ne vorrei ricordare due in particolare. Una sera venne Pietro Ingrao a prendere dei prodotti dalla rosticceria e nel

locale era già presente Pino Rauti. Nonostante la notevole differenza di opinioni politiche i due si sono salutati cordialmente e correttamente a dimostrazione di un modo diverso di fare politica, ben differente dal clima attuale e dagli atteggiamenti spesso offensivi che i politici mostrano nei confronti dei loro avversari.

Un altro aneddoto si lega ad una personale vicenda dolorosa. La sera del gennaio 1970, mentre ero qui al lavoro, ho ricevuto la notizia della morte di mio padre. Era presente nel locale il fratello di Aldo Moro, in attesa di essere servito, che, intuita la situazione, si è alzato ed è

andato via per permettermi di chiudere prima. Ma io avevo una diversa ordinazione, alcune porzioni di cozze e vongole da consegnare a domicilio che volevo comunque onorare, per cui mi sono affrettato a predisporre il tutto. Nella concitazione del



momento, facilmente intuibile, però, invertii il numero delle porzioni ordinate e quando mi recai a consegnare il prodotto, pur spiegando i motivi dell’errore di cui mi ero comunque accorto, fui redarguito pesantemente dalla padrona di casa con queste parole: “Se lei non sa fare il suo lavoro, cambi mestiere!” Fu peggio di una coltellata... ma ho dimenticato!

Qualche piatto della sua cucina?

Tanti... dal baccalà con pinoli, capperi, pomodorini, ma senza olive nere per non monopolizzare il sapore, al coniglio ripieno con finocchietto, al roastbeef...

E allora buon appetito!

Ricordi di Balduina e dintorni

Giovanni Grassini

I miei primi ricordi del quartiere risalgono a quando ero piccolo e son presenti anche oltre la mia memoria: le mie prime foto (settembre 1961) da infante sul balcone... sullo sfondo palazzi in costruzione.

Con la mia famiglia, ogni anno, si percorreva la lunga autostrada del sole (nel pieno del boom automobilistico) e si giungeva a Roma "alla Balduina" per stare qualche giorno con i parenti, cogliendo l'occasione per divenire turisti in città e dintorni. I viaggi erano diversi, le automobili calde d'estate e fredde d'inverno, con i sedili in finta pelle che tormentavano le gambe di noi bambini che, allora, portavamo i pantaloncini corti. Una mattina uscimmo presto, i negozi erano ancora chiusi escluso il Bar Scicolone, ed in qualche modo andammo a prendere un torpedone (così chiamavano al tempo i pullman) per andare a Passoscuro. Lì alcune baracche erano state costruite praticamente sulla spiaggia; di quella mattina in me permangono la sensazione del gran caldo, l'odore del mare misto a quello di grandi margherite selvatiche e l'immagine di alcune persone che trascinando uno strano attrezzo stando in piedi nell'acqua, raccoglievano le telline.

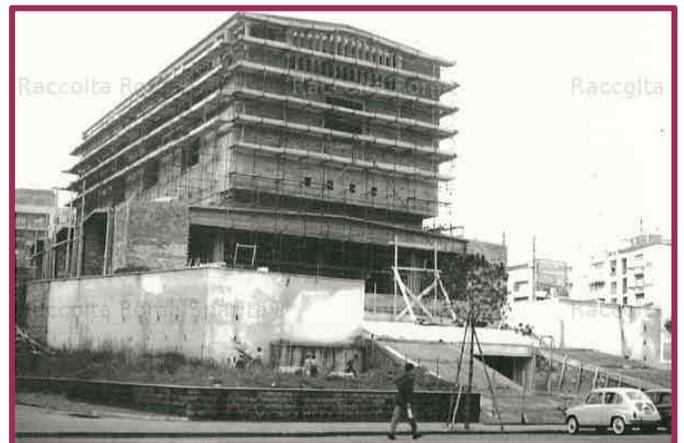
Il condominio sembrava enorme con le 5 scale, gli 84 appartamenti e le sue vicissitudini umane, era praticamente nuovo (essendo stato costruito dalla Società Generale Immobiliare a partire dal 1958) e i miei occhi di bambino erano stupiti dal pianerottolo al piano terreno rivestito con il legno, i portoni a vetri delle scale, l'ascensore con le porticine interne ad apertura manuale, il panorama offerto dall'enorme terrazza condominiale dove si lavavano i panni nel locale lavatoio; ogni estate arrivava il materasso che proprio lì scuciva, cardava la lana e ricuciva materassi e cuscini.

E poi... la modalità di ritiro della "monnezza" che, depositata sullo zerbino fuori dalla porta di casa, veniva prelevata dai netturbini (cosa inconcepibile oggi sia razionalmente che igienicamente).

Tutti quei palazzi con tanti piani, il grande traffico veicolare, la figura del pizzardone (il vigile urbano spesso

presente in Piazza Balduina e in Piazzale Belsito)... e che dire del caos dentro al Mercato coperto di Piazza Mazzaresi, ben diverso dai mercati che si svolgevano all'aperto in piazza (anche con la pioggia) nel nord Italia dove abitavo allora.

Il quartiere era una piccola città... c'era praticamente tutto: negozi, botteghe artigiane, la concessionaria Fiat, l'officina Alfa Romeo (allora un mito, quasi una piccola Ferrari per il ceto medio), il famoso Autocentro Balduina, la costruzione su Via della Balduina con i compilatori elettromeccanici della centrale telefonica, ben due grandi sale cinematografiche.



La chiesa di piazza della Balduina in costruzione
(fonte: romasparita.eu)

Negli anni Sessanta e a seguire Balduina era il quartiere del boom, con le vie intitolate ai classici latini e greci e a molte Medaglie d'Oro della Resistenza... quasi una conquista sociale, anche perché da Monte Mario, alto colle di Roma, si dominava Prati, Valle Aurelia e Primavalle.

Le troupes cinematografiche spesso lavoravano qui; recentemente ho riconosciuto il telefono a gettoni un tempo presente su Via Andrea Baldi, vicino al Bar Scicolone, nelle inquadrature di un film con Vittorio Gassman e, in un altro, Walter Chiari nei pressi di Piazza della Balduina.

E come dimenticare le inquadrature de "Il Sorpasso" con il grande Gassman?



Via Appiano in una scena del film "Il sorpasso"

Mio padre mi raccontava che persone da Prati, Borgo, insomma dal centro, erano venute a vivere qui, nelle palazzine con l'ascensore, i servizi comodi, terrazze e balconi... chi poteva, in appartamenti con i doppi servizi e, addirittura, con la stanza per la cosiddetta servitù. Il quartiere durante la sua espansione ha dato spazio

ad ogni tipo di edificazione: economico, Cooperative, sino ai più alti livelli come i condomini dotati di piscina nella parte più alta del quartiere, ove lambisce la Camilluccia.



Piazza Medaglie d'Oro in una cartolina d'epoca
(fonte: romasparita.eu)

Ricordi vivissimi anche di Piazzale Belsito col grande ufficio postale sito in una costruzione architettonicamente particolare, e i suoi negozi, alcuni prestigiosi... una piccola Vigna Clara con la pinetina sullo sfondo e la limitrofa area militare non accessibile.



Bravo Claudio! Complimenti!

Io l'ho conosciuto ed abbiamo giocato insieme nella gloriosa squadra del Trastevere. Nella foto, del 1971, che ci ritrae dopo la vittoriosa finale per il Premio Palombini, Claudio Ranieri è il primo a sinistra in piedi. Dopo di lui, Sergio il portiere, "Neno", Piero, Romoletto, io e, accosciati da sinistra, Enrico, Giulio, Amerigo, Ettore e Francesco. Claudio giocava da libero e in quella finale realizzò tre (o quattro, non ricordo) gol che ci hanno dato la vittoria. Oggi Claudio è il "Re" d'Inghilterra per aver portato il Leicester, la squadra da lui allenata, a vincere il Premier League.

Sergio Folchi

Age quod agis

Giovanni Grassini

Quando, a distanza di secoli, un letterato ed un illetterato si incontrano possono esprimere, con parole diverse, concetti della nostra vita come le banali dimensioni del tempo passato, presente e futuro in una variabile niente affatto comune. Gabriele Rossetti nasce a Vasto nel 1784(?) e muore a Londra nel 1857. Di Tony si sono perse le tracce, ma sembra che sia realmente esistito.

Il passato non è, ma se lo finge
la vana rimembranza;
il futuro non è, ma se lo pinge
la credula speranza;
il presente sol è, ma in un baleno
fugge dal nulla in seno:
tal che la vita è appunto
una memoria, una speranza, un punto.

Gabriele Rossetti

Vedi amica mia
mentre ti parlo il tempo corre via
diventa grumo di ricordi
e se tu vuoi
l'immagine struggente troverai
oppure l'aulico divenire
a tuo arbitrio farai
carico di doni estrapolando
ottusamente l'unica certa aleatorietà
invidia allora il magico presente
modellato con le mie stesse mani
sospiro di vita sfuggente
offerto all'illusione
o al caso semplicemente.

Tony



Hebe
Boutique

www.hebestudio.it

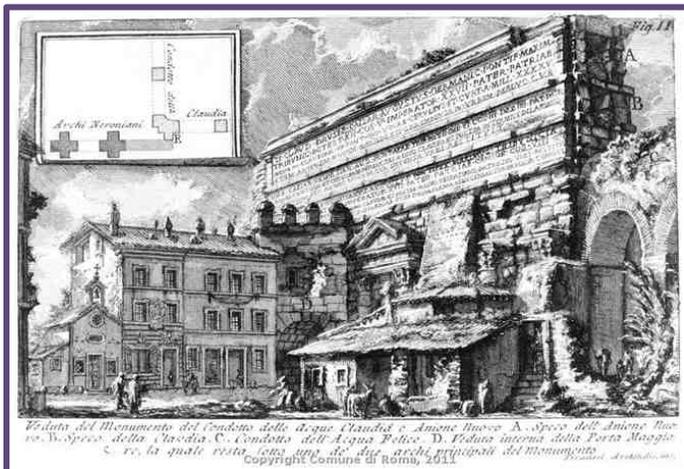
Piazza Santiago Del Cile 18,
Roma

Una gita da Porta... a Porta

Lo scorso 13 marzo l'Associazione Culturale Pianoterra alla Balduina ha effettuato un percorso lungo le mura Aureliane da Porta Maggiore a Porta Tiburtina. La comitiva, guidata da Fiorenzo Catalli, è partita dall'osservazione della cd. Porta Maggiore, nata come scavalco monumentale degli acquedotti delle acque Marcia, Iulia, Tepula, Claudia e Appia, in corrispondenza delle vie Labicana e Prenestina, e diventata una delle porte principali della nuova cerchia di mura di Roma volute dall'imperatore Aureliano (270- 275 d.C.). Le mura furono costruite in fretta e furia in anni in cui cominciava a sentirsi sempre più forte la minaccia di invasioni di popoli barbari lungo i confini dell'Impero, sul fiume

Reno. Più avanti, superato il complesso che chiamiamo Tempio di Minerva Medica, ma più probabilmente una delle grandi aule degli Horti Liciniani, lungo il tragitto delle mura, un centinaio di metri prima di giungere a Porta Tiburtina, sul lato esterno, si distinguono nitidamente i contorni di un edificio a due piani con le porte del piano terreno e le finestre del primo e del secondo piano, le mensole dei balconi del primo piano, inglobate nel tratto di mura.

La Porta Tiburtina ancora conserva l'arco monumentale dell'acquedotto che in età augustea scavalcava la via tiburtina, rinforzato nel IV secolo per rendere più sicuro l'ingresso alla città.



Porta Maggiore in una incisione di Piranesi e oggi con, in primo piano, il sepolcro del fornaio Eurisace.

Porta Tiburtina (lato interno) in una foto del 1869 e, lato esterno, come appare oggi.

L'inverno mite fa esplodere la fioritura

Luca Lanzarotta agronomo

Al momento della stesura di questo articolo abbiamo archiviato uno degli anni con il clima più mite. Le campagne italiane si sono vestite precocemente a festa sfoggiando, specie con gli alberi da frutto, un look che di rado la fioritura ci regala. Mandorlo, albicocco, susino e pesco ci hanno offerto uno stupendo spettacolo di calore e di profumo, quasi in contemporanea, dal bianco al rosa, al di fuori delle regole fenologiche, cioè scaglionate ordinatamente in tempi successivi. Come sempre succede quando il clima è favorevole alla fioritura le previsioni di ottimi raccolti di frutta ci mettono di buon umore. Potremo finalmente gustare i prodotti nostrani, veramente di ottima qualità e fragranza e abbandonare i frutti che

importiamo, specialmente dalla Spagna, che a causa delle distanze di commercializzazione, vengono necessariamente raccolti allo stato semiacerbo e fatti maturare, naturalmente, durante il trasporto, a detrimento del sapore. L'ottenimento di frutti di qualità richiede una serie di interventi, sulle piante arboree, che inizia con una fioritura di elevata qualità. E' quindi importante che essa avvenga nel modo migliore, in buono stato di illuminazione per una perfetta fotosintesi clorofilliana. I frutti situati in zone fitte di foglie della pianta o portati da rami deboli sono sempre sottosviluppati e non raggiungono mai una buona qualità. In fioritura con la potatura si può intervenire per risolvere il problema.



Pesco della cultivar Springcrest in fioritura

Il vantaggio del rosato

Giulio Consoli

Il rosato: erroneamente uno dei vini meno amati dagli italiani. Probabilmente questo amore mai sbocciato è dato dal fatto che molti ancora pensano che questo vino sia il frutto dell'amore tra vino bianco e vino rosso, ma non è così.

Il primo rosato conosciuto in Italia nasce intorno al 1943 in Puglia grazie a Leone De Castris che crea il "Cinque Rose" vinificando in rosa il negroamaro e la malvasia nera (questo vino nasce nella contrada "Cinque Rose" dalla quale prende il nome, fino a quando un ufficiale alleato che si occupa di approvvigionamenti delle forze armate se ne innamora e ne compra una fornitura, preferendo però per il vino un nome anglofono, da quel giorno il rosato di De Castris si chiamerà "Five Roses"). Ma cosa significa "vinifica in rosa"?!

La produzione dei vini rosati è un processo che inizia nella stessa maniera dei vini rossi e prosegue come per i vini bianchi. Per produrre un rosato si parte da uve rosse: vengono pigiate le bucce e si lasciano a contatto con il mosto quel tanto che basta affinché esso prenda il colore desiderato; a questo punto le vinacce vengono



separate dal liquido che poi finirà il suo ciclo di fermentazione diventano finalmente vino.

Il prodotto che ne nasce quindi è il rosato, un vino che ha dei vantaggi sia sul rosso che sul bianco: è un rosso con un corpo moderato e ciò gli consente di essere bevuto freddo e, rispetto ad un bianco, ha una struttura e un corpo che difficilmente un vino bianco non impegnativo potrebbe avere. Il rosato è un vino fresco, facile da bere, accattivante al naso e che si sposa perfettamente con tutto quello che è di colore rosa come i crostacei, il salmone o il prosciutto e poi con tutti i tipi di guazzetti o zuppe di pesce.

P.S. Le persone generalmente considerano i rosati come se fossero vini di serie B, ma poi quando si tratta di bere Champagne rosé è tutta un'altra storia perché *allo Champagne rosé che je voi di?!*

Forse non tutti sanno che:

Lo Champagne rosé è ottenuto, in deroga alle norme dell'Unione Europea, miscelando vino bianco e vino rosso.

Consoli

Il Vini & Oli dal 1958

Via Andrea Baldi 33 - 00136 Roma

CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE

Enoteca

Vino sfuso - Uova fresche - Olio biologico
Birre e distillati nazionali ed esteri

vinieoliconsoli@gmail.com

0635343303

Cosa resta della Guerra Civile Spagnola?

Maria Grazia Merosi

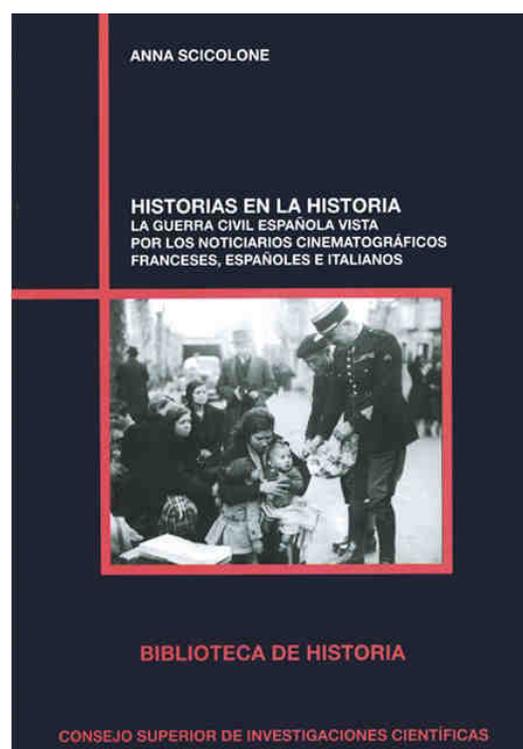
Molto, possiamo dire. Restano parole, ricordi ancora vivi, ferite profonde, domande senza risposta e tanti perché ai quali non seguirà mai una spiegazione convincente. Restano i frammenti in movimento della vita durante una guerra e le immagini delle sue conseguenze più tragiche, delle vittorie e delle sconfitte. Migliaia di metri di pellicola, filmate da cineasti provenienti da ogni parte del mondo, inondarono le sale cinematografiche con il fine di raccontare al pubblico quella guerra che dal 1936 al 1939 devastò la Spagna, originando un vero conflitto di immagini.

Ciascun corrispondente di guerra arrivava in Spagna spinto da una motivazione differente: alcuni con l'intenzione di filmare le eroiche imprese delle truppe franchiste e proporle al pubblico come modello di ordine e disciplina, sottolineando inoltre il concetto di guerra come necessità. Altri, invece, utilizzeranno quelle stesse immagini per denunciare all'opinione pubblica internazionale la brutalità del conflitto.

Nel testo, pubblicato dal CSIC di Spagna, l'autrice ricostruisce e analizza il ruolo svolto dai notiziari francesi, spagnoli ed italiani nell'interpretazione del conflitto spagnolo, sottolineando il valore dei cinegiornali negli anni Trenta, un'epoca nella quale il cinema di informazione si configura come una peculiarità del periodo analizzato. Se, da una parte, il cinema è un importante strumento di documentazione capace di trasformare uomini ed eventi in immagini, dall'altra è, specialmente in un contesto di guerra, l'ambito idoneo per sperimentare la forza propagandistica che si raggiunge con la manipolazione intenzionata del materiale audiovisivo.

Anna Scicolone, *Historias en la Historia. La Guerra Civil Española vista por los noticiarios cinematográficos franceses, españoles e italianos*, Madrid, CSIC (Consejo Superior de Investigación Científica), 2015.

Il libro, in lingua spagnola, può essere acquistato online, in versione cartacea o elettronica, all'indirizzo: <https://editorial.csic.es/publicaciones/libros/12552/0/historias-en-la-historia-la-guerra-civil-espanola-.html>



SERENA S.A.S.

DI PERUGINI MAURIZIO & C.

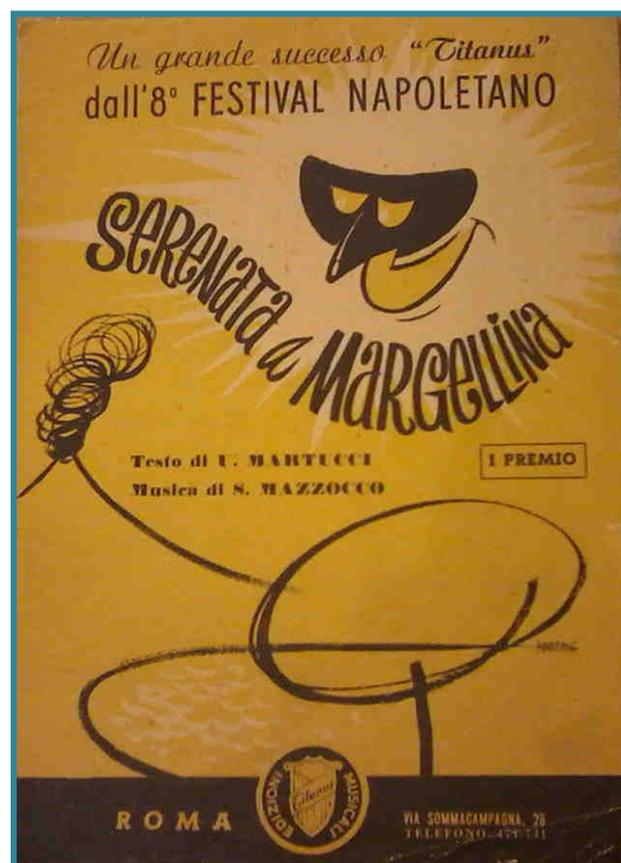
MANUTENZIONI
PULIMENTO
DISINFESTAZIONE
DERATTIZZAZIONE
GIARDINAGGIO
POTATURE ALTO FUSTO

VIA GAVOI, 27/C - 00148
ROMA
3392116530

Quattro chiacchiere al bar

Gaetano Papaluca

-Ciao Bruno! Come va? Un caffè?
 -Sì grazie, ho fatto una passeggiata dopo pranzo, un caffè e poi a casa!
 -Fai sempre belle passeggiate eh!
 -Sì! Mi piace e mi rilassa.
 Pensa... tante volte scendo fino a via Giulia, lì ci sono cresciuto e mi piace farci quattro passi.
 -Beh! In centro! Niente di più bello che abbandonarsi ai bei ricordi.
 -Vai col caffè! E adesso che fai?
 -Mia moglie dorme, mia figlia al lavoro e io in poltrona! Metto la cuffia, un bel cd e mi ascolto le canzoni napoletane, quelle belle di una volta però! Di fine ottocento e inizi novecento... Anema e core, Dicitencello vuje, Fenesta ca lucive, Malafemmena, 'A Vucchella... quante ce ne sono!!! Quelle sì che sono canzoni!



Pensa che una volta le chiamavano canzona... la musica popolare napoletana. Ogni pezzo è una piccola sceneggiata e, quindi, molto importante per espressioni e mimica e colore utile al cantante. Non c'è un cantante lirico che nei suoi concerti non canti una di queste canzoni.

Belle proprio! Mi metto comodo e rivivo i miei tempi. Le voci di Roberto Murolo, Renato Carosone, Aurelio Fierro, Nunzio Gallo, Mario Merola, Giacomo Rondinella e tanti altri...

Pensa che a Caserta, nel 1965, ero militare, andai a teatro, mi misi in prima fila, cantava Sergio Bruni! Na' bellezza!!! Per un caso stavo vicino al prefetto e altre autorità e Sergio Bruni si è avvicinato e mi ha salutato come fossi anche io un pezzo grosso! Un'emozione che a distanza di anni ancora me lo ricordo.

-Buon pomeriggio allora e buon godimento!

Una buona convivenza civile

Alcune settimane fa è stato affisso per le strade del nostro quartiere questo messaggio, firmato "Kitty Love Humaru-Chan Møøn", che condividiamo e sottoscriviamo per il suo contenuto.

Il rispetto per il nostro quartiere deve venire innanzitutto da noi stessi e non criticare sempre gli altri.

Prendiamo esempio da chi si porta sempre con sé bustine e bottigliette d'acqua per pulire i bisogni dei propri cani.

Oppure, prendete un fazzoletto di carta e raccogliete le feci del proprio cane, poiché ogni volta che rientrate a casa, vi portate dentro tanti di quei germi che non avete idea.

Non buttate le cose per terra quando avete finito di mangiare, ma negli appositi cassonetti. Questo vale anche per i mozziconi di sigaretta.

Il nostro quartiere è di tutti e va rispettato e tenuto sempre pulito.

Questa è una buona convivenza civile.



Questa casa non è un albergo! Case, ville, masserie, agriturismi ... selezionati con amore per te!

www.thatsamoreitalia.com



Argentature - dorature - restauro cornici e tele - decorazioni - trattamenti antitarlo - restauro e pulitura tappeti

Via Romeo Rodriguez Pereira 185-Roma

Tel.0635497439 Cell.3475011061

federici.maurizio93@gmail.com

L'Associazione Culturale Pianoterra continua ad organizzare uscite periodiche in musei e aree archeologiche di Roma e del Lazio.

Prossime uscite: domenica 19 giugno - Area archeologica e Museo di **Lucus Feroniae**

Domenica 5 luglio - **S.Maria Antiqua al Foro Romano**

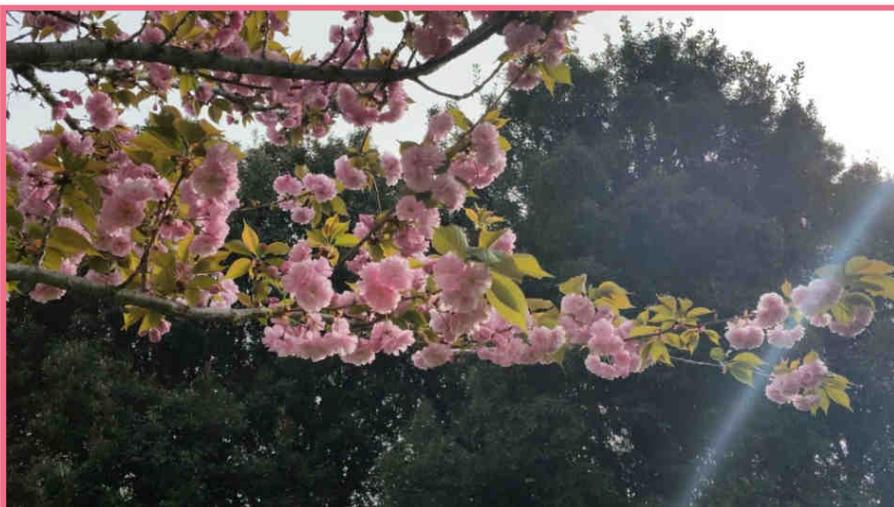
Per informazioni 347 1963028

Laghetto dell'Eur

Hanami

Alessandra Giorgio
Paolo Cruciani

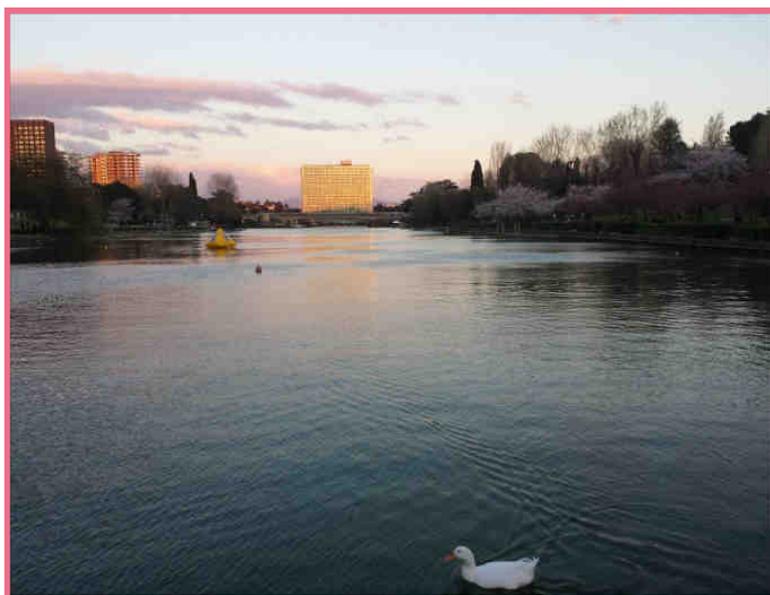
Alla riscoperta dei luoghi di Roma, domenica 3 Aprile abbiamo visitato per voi il Laghetto dell'Eur. Dopo una lunga e faticosa opera di riqualifica terminata alla fine dello scorso anno il laghetto è stato addirittura dichiarato balneabile e potrà, a detta dei referenti dell'Eur, ospitare gare di nuoto e manifestazioni acquatiche in genere. Passeggiando intorno al laghetto abbiamo potuto osservare diverse "comunità" di anatre e di oche apparentemente felici e ampiamente foraggiate da grandi e piccini. Sulla sponda prospiciente Viale Europa è presente un punto di noleggio canoe, kayak e pedalò, mentre sulla sponda opposta vi è un bar e il molo per l'attracco dell'unico battello che consente di effettuare un tour di circa 20 minuti dello specchio d'acqua. Una parte consi-



stente del laghetto è stata recintata da diverso tempo, in quanto ospiterà il "Sea Life Roma Aquarium", un progetto ambizioso, alter ego degli omologhi Sea Life americani, che prevede più di 5.000 creature marine, appartenenti a oltre 100 specie acquatiche, che nuoteranno in 30 vasche tematizzate riempite con oltre 1 milione di litri d'acqua. Come tutte le opere di una certa rilevanza il ritardo dei lavori si è protratto nel tempo e le ultime previsioni davan-

no per certa l'inaugurazione per la primavera del 2016. Ci siamo, ma francamente da quello che abbiamo potuto osservare di lavori da fare ce ne sono ancora parecchi...

Per l'occasione abbiamo potuto assistere alla fioritura degli alberi "Sakura", i ciliegi del Giappone, donati a Roma dalla città di Tokio. Ogni anno, tra la fine di marzo e i primi di aprile offrono davvero uno spettacolo incantevole e proprio in questo periodo centinaia di persone godono della bellezza di questa fioritura, il rito tradizionale giapponese chiamato "Hanami". Da non perdere quindi una bella passeggiata sul viale, non a caso, denominato "Passeggiata del Giappone" e, perché no, anche un picnic.



La biblioteca di Pianoterra

Cecilia Pomponi

Lupo Alberto

Guido Silvestri, in arte Silver, crea Lupo Alberto nel 1974. Personaggio dotato di una simpatia, un fascino e una carica contestativa di forte presa sui giovani, il lupo azzurro conquista presto il proprio spazio nel fumetto italiano di spessore. Sin dai tempi di Esopo, Fedro, i fa-



blioux e La Fontaine, l'apologo animalesco permette il raffronto con il mondo degli uomini: la tranquilla fattoria McKenzie non fa eccezione. A minacciare la comunità contadina ci pensa Lupo Alberto: dalla collina dove vive, sotto un albero cui è allacciato abusivamente un telefono, per tenersi in contatto con la storica fidanzata, la gallina Marta, cala spesso in preda alla fame sul pollaio della fattoria.

Salvo essere puntualmente bastonato dal cane da guardia, Mosè, suo amico/nemico, o essere intralciato dal terribile Enrico La Talpa. Quest'ultimo, insieme ad Alberto, è una vera e propria star: mentre Alberto rappresenta il giovane scapestrato, povero in canna e refrattario al matrimonio, Enrico La Talpa è l'italiano medio, frustrato in famiglia e sul lavoro, sempre pronto a

raggirare il prossimo, con una buona dose di humour nero e di cinismo politicamente scorretto. A loro si aggiungono la gallina Marta, che vorrebbe accasarsi con Alberto, ma non riesce mai a farlo crescere; sua cugina Alice, caricatura della femminista isterica; Cesira, la moglie di Enrico, l'unica in grado di tenerlo al guinzaglio; e il cane Mosè, garante della legge, che si fa grande con i deboli, ma chiude un occhio davanti alle intimidazioni. Sin dagli inizi, il fumetto è portatore di una satira feroce e intelligente della società, di certe ideologie e luoghi comuni, toccando via via temi sempre più complessi: entrano così nelle storie la crisi economica, il susseguirsi dei governi, il mutare della società insieme alle nuove tecnologie, conducendo il lettore ad amare riflessioni, stemperate da gustose parodie e siparietti comici. Dentro Lupo Alberto, insomma, c'è tutto il meglio e il peggio degli italiani; per questa ragione, il lupo azzurro continua ad essere apprezzato soprattutto da un pubblico adulto, pur restando il simbolo delle giovani generazioni in rivolta.

Arrivederci Direttore...

... benvenuto Direttore

Dopo averci guidato in questi anni il Direttore Responsabile, Stefano Benedetti, ci lascia per sopraggiunti suoi maggiori impegni professionali. Tutta la Redazione, assieme al Direttore Papaluca, lo ringraziano sentitamente per i preziosi consigli che ci ha fornito in questi anni, allo scopo di rendere il nostro Giornale sempre migliore e sempre più apprezzato dai nostri lettori. Un grande benvenuto a Enrico Peverieri, nostro nuovo Direttore Responsabile, con il quale siamo certi di proseguire un proficuo cammino.

Farmacie & altri sponsor

Farmacie

Farmacia Igea

Largo Cervinia, 23
00135 - Roma
tel. 06.35343691, 06.35343020

Farmacia Palmarola

Via Casal del Marmo, 370
00135 - Roma
tel. 06.30812848

Azienda Farmasociosanitaria Capitolina

Via Torrevecchia, 555
00168 - Roma
tel. 06.35506936
06.35511752

Farmacia Gerardini

D.ssa Renata
Via R.Rodriguez Pereira, 217 A
tel. e Fax 06.35497546

Farmacia Cappelli

Via Duccio Galimberti, 21
00136 - Roma
tel. 06.39736901

Farmacia Cerulli

Via della Balduina, 132
00136 - Roma
Tel. 06.35450157

Farmacia Mario Fani

Via Cortina d'Ampezzo, 317
00135 - Roma
tel. 06.35073196

Farmacia Balduina

Via Filippo Nicolai, 105
00136 - Roma
tel. 06.35347139
06.35496393

Parafarmacia

Dott. Carbone
Piazza della Balduina, 38
00136 - Roma
tel. 06.35491733

Farmacia Trionfale

Dott. Sbriglioli Romano
Piazzale Medaglie D'Oro, 73
00136 - Roma
tel.06.35344440
fax.06.35452596

Farmacia Vaccarella

Dott. Salvatore
Via Livio Andronico, 8-10
00136 - Roma
tel.06.39728810
fax.06.39728810

Farmacia Pollicina

Dott. Francesco
Largo Giorgio Maccagno, 18
00136 - Roma
tel. 06.35341225

Farmacia Rallo Gaspare

Piazza Carlo Mazzaresi, 40
00136 - Roma
tel. 06.35451861

Farmacia Gaoni S.N.C.

Di Paolo e Roberta Gaoni
Viale Medaglie D'Oro, 417
00136 - Roma
tel.06.35347748
fax.06.35348836

VIRGINIA s.r.l.

C A R Via della tenuta del Cavaliere, 1 ROMA tel. 06.60502241
srlvirginia@tiscali.it

Fruttaroli della Barduina

*Che c'avete dei problemi coi vostri magazzini?
Nun ve preoccupate, ce penso io della Virginia.
Veniteme a trovà ai "MERCATI GENERALI".*

Oppure:

*Luca il sabbato mattina, dalle 10:00 alle 12:00
vi aspetta al bar Grazia in via Andrea Baldi N° 35
(dopo no! Perché se magna!!!)*

**LE FRAGOLE PIÙ BELLE
E PIÙ SANE D'ITALIA**





IDROTERMICA PETRELLI S.R.L.

MATERIALE IDRAULICO - TERMICO - ARREDO BAGNO - CONDIZIONAMENTO

Via R.R. Pereira 157-163, Roma

Tel. 0635498848

Fax 0635400099

OFFERTA
Caldia Rinnai
condensazione
€ 950,00

OFFERTA
Caldia Junkers
condensazione
€ 950,00

OFFERTA PRODOTTI RINNAI

Rinnai 17 Lt c aperta - € 680,00 C/iva

Rinnai 20 Lt c aperta - € 780,00 C/iva

Rinnai 16 Lt c stagna - € 690,00 C/iva

OFFERTA PRODOTTI JUNKERS BOSCH

Caldia 24KW risc + acqua sanitaria C.stagna

Comp. Kit fumo - € 750,00 C/iva

Scaldabagno a gas 14 Lt C.A. - € 330,00 C/iva

Scaldabagno a gas 18 Lt C.A. - € 390,00 C/iva

Scaldabagno a gas 15 Lt C.S. - € 550,00 C/iva

Scaldabagno a gas 18 Lt C.S. - € 660,00 C/iva

Scaldabagno a gas outdoor 12 Lt - € 450,00 C/iva

Scaldabagno a gas outdoor 15 Lt - € 540,00 C/iva

Scaldabagno a gas outdoor 18 Lt - € 600,00 C/iva

